



“Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2022/23

V Domenica del Tempo Ordinario 05.02.2023

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici

Liturgia della Parola

Gesù afferma che i discepoli sono sale e luce. Come il sale è un ingrediente trasversale che scomparendo dà sapore e rende più buono ogni piatto, così i cristiani: se sono realmente discepoli di Cristo e figli del Padre rendono saporita la vita, fanno vedere quanto possa essere bella e buona, se vissuta amando. Allo stesso modo la luce: è un elemento trasversale, che non si identifica con nessun oggetto, ma permette ad ognuno di essere se stesso. Nell'essere sale e luce, i discepoli sono chiamati a rendere visibile nella propria vita la forza trasformante del Vangelo. Essi devono dimostrare che l'amore nuovo, esemplificato da Gesù, è realmente possibile. Si tratta di un amore che non domina, ma promuove, non si afferma, ma fa essere, non si cura di sé, ma rende bello ciò che raggiunge. La comunità dei discepoli è chiamata a farsi segno e profezia di Dio, non a parole, ma con le opere, pena la più completa inutilità: a cosa servirebbe il sale divenuto insipido o una luce tenuta nascosta?

...è Pregata

Signore, fa' di me uno strumento della tua presenza tra gli uomini. Fammi essere sale e luce del mondo affinché la mia vita parli di Te e della bellezza di appartenere a Te. Amen.

...mi impegna

Cercherò di essere luce tra i miei fratelli e di testimoniare, soprattutto con azioni concrete, Gesù che mi ha chiamato ad essere suo discepolo.

Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.17,30	Chiesa S.S. Medici: h.18,00
Festivo	h.17,30	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00 / 11,00 / 18,00 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

11 febbraio - La Madonna di Lourdes

L'11 febbraio la Chiesa celebra la festa della Madonna di Lourdes. Infatti proprio in questo giorno del 1858 la Madonna apparve per la prima volta alla giovane Bernadette Subirous nella grotta di Massabielle, tra i Pirenei francesi. Da allora, questo luogo è divenuto meta incessante di pellegrinaggi da ogni parte del mondo. Sono circa una settantina i miracoli di guarigione giudicati inspiegabili e riconosciuti dalla Chiesa che l'11 febbraio, per volontà di San Giovanni Paolo II, celebra anche la Giornata mondiale del malato. Ogni anno Lourdes è meta incessante di circa 5 milioni di ammalati che invocano protezione e conforto. Tutto ebbe inizio giovedì 11 febbraio 1858, quando Bernadette si recò a raccogliere legna secca nel greto del fiume Gave, insieme ad una sorella e ad una loro amica. Un rumore che proveniva dal cespuglio che si trovava nella grotta attirò la ragazzina alla quale apparve la Vergine presentandosi come "Immacolata concezione" e confermando quindi il dogma del concepimento immacolato di Maria promulgato da papa Pio IX l'8 dicembre 1854, appena quattro anni prima. La Signora aveva l'aspetto di una giovane di sedici o diciassette anni. Vestita di bianco, con una fascia azzurra che scendeva lungo l'abito, portava sulla testa un velo bianco che lasciava intravedere appena i capelli ricadendo all'indietro fino all'altezza della fascia. Dal braccio le pendeva un grande rosario dai grani bianchi, legati da una catenella d'oro, mentre sui piedi nudi brillavano due rose, anch'esse di un oro lucente. Istantaneamente, Bernadette s'inginocchiò, tirando fuori la coroncina del Rosario. La Signora la lasciò fare, unendosi alla sua preghiera con lo scorrere silenzioso fra le sue dita dei grani del Rosario. Alla fine di ogni posta, recitava ad alta voce insieme a Bernadette il Gloria Patri. Quando la piccola veggente ebbe terminato il Rosario, la bella Signora scomparve all'improvviso, ritirandosi nella nicchia, così come era venuta. Tre giorni dopo, il 14 Febbraio, Bernadette - che aveva subito raccontato alla sorella e all'amica quanto le era accaduto, riferendo della cosa anche in casa - si sentì chiamata interiormente verso la grotta di Massabielle, munita questa volta di una bottiglietta di acqua benedetta che getta prontamente sulla S. Vergine durante la nuova apparizione, perché, così le è stato detto, su queste cose non si sa mai e potrebbe anche essere il diavolo a farle un tiro mancino... La Vergine sorrise al gesto di Bernadette e non disse nulla. Il 18 febbraio, finalmente, la Signora le rivolse la parola. "Non vi prometto di farvi felice in questo mondo - le dice - , ma nell'altro. Volete farmi la cortesia di venire qui per quindici giorni?". Dopo la prima apparizione la Vergine apparve a Bernadette ancora diciotto volte nella stessa grotta. Le parlò nel dialetto locale, le indicò il punto in cui scavare con le mani per trovare quella che si rivelerà una sorgente d'acqua, al contatto con la quale sarebbero scaturiti molti miracoli.

Le apparizioni di Lourdes vennero ufficialmente riconosciute dal vescovo di Tarbes il 18 febbraio del 1862. Ben presto fu eretta una grande chiesa così come la Vergine aveva richiesto. Lourdes divenne subito il più celebre dei luoghi mariani. Un ufficio speciale fu incaricato di vagliare scientificamente le guarigioni che iniziarono a verificarsi immediatamente. Di miracoli finora ne sono stati riconosciuti una settantina, ma di fatto sono molti di più. Ancora più numerose sono le conversioni.

Giorno	Appuntamento
Domenica 05.02	45° Giornata per la vita
Lunedì 06.02	h.16.30 Incontro Adulti AC
Martedì 07.02	h.10.00 preghiera RnS h.17.00 Terz'Ordine Carmelitano h.19.00 Comunione e Liberazione
Mercoledì 08.02	h.16.30 RnS h.16.30 Formazione dell'AdP
Giovedì 09.02	
Venerdì 10.02	h.18.00 Ingresso in diocesi di S.E. Mons. Intini diretta TV su canale 19 nel salone parrocchiale
Sabato 11.02	31° giornata mondiale del malato «Abbi cura di lui» 2° Sabato Madonna della Nova h.16.15 S. Rosario, a seguire S. Messa h.19.30 Preparazione al Matrimonio
Domenica 12.02	

Grati al Signore
che sempre dona al suo popolo
Pastori secondo il suo cuore,
la Chiesa di Dio che è in Brindisi-Ostuni
annuncia con gioia
l'inizio del ministero pastorale di

*S. E. Mons.
Giovanni Intini*

Venerdì 10 febbraio 2023
nella celebrazione eucaristica presso
la Basilica Cattedrale di Brindisi
alle ore 18

L'accesso nella Basilica Cattedrale sarà
consentito fino a esaurimento posti.
Sarà possibile prendere parte alla
celebrazione anche dalla chiesa di
S. Paolo eremita (Vico De' Vavotici).

La celebrazione sarà trasmessa su
Teledhon (canale 19 del digitale terrestre)

La vita è un'opportunità, coglila.
La vita è bellezza, ammirala.
La vita è beatitudine, assaporala.
La vita è un sogno, fanne una realtà.
La vita è una sfida, affrontala.
La vita è un dovere, compilo.
La vita è un gioco, giocalo.
La vita è preziosa, conservala.
La vita è una ricchezza, conservala.
La vita è amore, godine.
La vita è un mistero, scoprillo.
La vita è promessa, adempila.
La vita è tristezza, superala.
La vita è un inno, cantalo.
La vita è una lotta, vivila.
La vita è una gioia, gustala.
La vita è una croce, abbracciala.
La vita è un'avventura, rischiala.
La vita è pace, costruiscila.
La vita è felicità, meritela.
La vita è vita, difendila.

XXXI Giornata Mondiale del Malato – 11 febbraio 2023
Abbi cura di lui. La compassione come esercizio sinodale di guarigione

XXXI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

11 febbraio 2023

«Abbi cura di lui».

La compassione come esercizio sinodale di guarigione

La celebrazione della XXXI Giornata Mondiale del Malato, che ricorre l'11 febbraio, memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes, è momento propizio per riservare una speciale attenzione alle persone malate e a coloro che le assistono, sia nei luoghi deputati alla cura sia in seno alle famiglie e alle comunità. Nel suo messaggio per questa giornata papa Francesco ricorda che: *“La malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell’isolamento e nell’abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione. Quando si cammina insieme, è normale che qualcuno si senta male, debba fermarsi per la stanchezza o per qualche incidente di percorso. È lì, in quei momenti, che si vede come stiamo camminando. [.....] Perciò, in questa XXXI Giornata Mondiale del Malato, nel pieno di un percorso sinodale, vi invito a riflettere sul fatto che proprio attraverso l’esperienza della fragilità e della malattia possiamo imparare a camminare insieme secondo lo stile di Dio, che è vicinanza, compassione e tenerezza”.* “La Giornata Mondiale del Malato, – ricorda ancora il papa – non invita soltanto alla preghiera e alla prossimità verso i sofferenti; essa, nello stesso tempo, mira a sensibilizzare il popolo di Dio, le istituzioni sanitarie e la società civile a un nuovo modo di avanzare insieme”.

Cari Ministri straordinari, grazie perché con il vostro servizio contribuite a rendere visibile e concreta l’importanza dell’Eucaristia nella vita dei credenti. Siete la testimonianza della premura della Chiesa perché non manchi a nessuno, e in modo particolare ai fratelli e sorelle assenti dall’assemblea eucaristica a causa dell’età avanzata o della malattia, ciò che ci fa vivere ed essere cristiani! È un ministero che si concretizza nella visita ai malati, come attenzione ai sofferenti, alle persone più fragili e vulnerabili, agli anziani soli, ai deboli. Uno stile, che impariamo da Gesù: non è una delle tante cose che fa, ma uno degli elementi centrali del Vangelo.